

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Indice dei contenuti:

Principi fondamentali	
Parte I: diritti e doveri dei cittadini	139
Parte II: ordinamento della repubblica	articoli
Disposizioni transitorie e finali	18 disp.

Principi fondamentali		<ol style="list-style-type: none"> 1. Democrazia e lavoro 2. Diritti inviolabili 3. Eguaglianza formale – Eguaglianza sostanziale (→ Stato sociale) 4. Diritto al lavoro 5. Autonomie locali 6. Minoranze linguistiche 7. Indipendenza di Stato e Chiesa 8. Riconoscimento confessioni religiose 9. Sviluppo della cultura – Tutela del paesaggio 10. Riconoscimento del diritto internazionale 11. Ripudio della guerra 12. Bandiera
Parte I Diritti e doveri dei cittadini	Titolo I – Rapporti civili	<ol style="list-style-type: none"> 13. Libertà personale 14. Domicilio 15. Corrispondenza 16. Circolare e soggiornare 17. Riunirsi pacificamente 18. Associarsi liberamente 19. Professare fede religiosa 20. Non discriminare le associazioni religiose¹ 21. Libertà di espressione 22. Non si può privare di capacità giuridica, cittadinanza, nome² 23. Prestazioni personali o patrimoniali 24. agire in giudizio 25. giudice naturale³ 26. Estradizione 27. Responsabilità penale personale – presunzione d'innocenza – umanità delle pene – esclusione della pena di morte 28. Diretta responsabilità dei funzionari
	Titolo II – Rapporti etico-sociali	<ol style="list-style-type: none"> 29. diritti della famiglia – eguaglianza dei coniugi 30. dovere di allevare i figli – tutela ai figli nati fuori dal matrimonio 31. agevolazioni economiche per la famiglia – tutela della maternità 32. tutela della salute – impossibilità di obbligare a trattamenti sanitari 33. libertà di arte e scienza – possibilità di istituire scuole private – necessità di un Esame di Stato – libertà delle Università 34. la scuola è aperta a tutti – obbligo scolastico – aiuti ai capaci e meritevoli
	Titolo III – Rapporti economici	<ol style="list-style-type: none"> 35. tutela del lavoro – tutela della formazione professionale – promozione accordi internazionali – libertà di emigrazione 36. diritto ad un'equa retribuzione – durata giornata lavorativa – riposo settimanale e ferie 37. parità fra lavoratore e lavoratrice – tutela maternità – tutela del lavoro minorile 38. assistenza sociale per gli inabili al lavoro – assistenza in caso di malattia, ecc. – avviamento al lavoro per gli inabili 39. l'organizzazione sindacale è libera 40. diritto di sciopero, secondo le leggi 41. iniziativa economica libera – non deve essere in contrasto con l'utilità sociale – vi sono leggi a questo scopo 42. la proprietà è pubblica o privata – possibilità di esproprio con indennizzo da parte dello Stato – lo Stato norme stabilisce norme per la successione 43. possibilità di nazionalizzare imprese se vi è timore che i monopoli privati ledano interessi generali 44. limiti alla libera disponibilità della terra 45. lo stato favorisce le società cooperative 46. diritto dei lavoratori a collaborare alla gestione delle aziende → Statuto dei lavoratori 47. incoraggiato e tutelato il risparmio
	Titolo IV – Rapporti politici	<ol style="list-style-type: none"> 48. definizione di elettore – modalità e limitazioni dell'esercizio del diritto di voto 49. diritto di associarsi in partiti 50. diritto di petizione alle Camere 51. diritto di essere eletti, con opportune indennità 52. dovere di difendere la Patria – condizioni servizio militare obbligatorio 53. dovere di pagare le tasse secondo criteri di progressività 54. dovere di fedeltà alla Repubblica e di osservare la Costituzione

Parte II Ordinamento della repubblica	Titolo I – Il Parlamento	Sezione I – Le Camere	<ol style="list-style-type: none"> 55. Parlamento = Camera dei deputati e Senato 56. Camera dei deputati – elezione a suffragio universale – chi elegge (18) e chi è eleggibile (25) – numero dei seggi proporzionale alla popolazione 57. Senato – elezione a base regionale – numero dei seggi proporzionale alla popolazione regionale 58. Chi elegge i senatori (25) – chi è eleggibile (40) 59. Senatori a vita: ex presidente e 5 senatori eletti dal presidente 60. Durata delle Camere: 5 anni – prorogabile solo in casi eccezionali (guerra) 61. Elezioni delle Camere entro 60 giorni dalla scadenza delle precedenti – prima riunione entro 20 giorni dall'elezione 62. Convocazione automatica delle Camere 2 volte all'anno 63. Ciascuna Camera elegge Presidente e Ufficio di presidenza 64. Regolamento di ciascuna Camera adottato a maggioranza assoluta – sedute pubbliche, ma possibili anche sedute segrete – delibere a maggioranza 65. I casi di ineleggibilità e incompatibilità di deputati e senatori sono determinati dalla legge 66. La verifica dei poteri spetta a ciascuna Camera 67. Assenza di vincolo di mandato 68. Immunità per i parlamentari 69. Indennità per i parlamentari
		Sezione II – La	<ol style="list-style-type: none"> 70. Le due Camere (il Parlamento) detengono il potere legislativo 71. L'iniziativa delle leggi appartiene:

		formazione delle leggi	<ul style="list-style-type: none"> - al Governo (disegno di legge); - ai parlamentari come singoli o gruppi; - al Cnel; - a ciascuna Regione. <p>72. Procedure per l'approvazione dei disegni di legge: 1-normale (esame e votazione di ciascuna Camera articolo per articolo; 2-procedura d'urgenza; 3-procedimento delle commissioni)</p> <p>73. Promulgazione (entro 30 gg), pubblicazione (subito dopo), ed entrata in vigore (entro 15 giorni dalla pubblicazione) delle leggi</p> <p>74. Possibilità di rifiuto di promulgare da parte del Presidente della repubblica</p> <p>75. Il referendum popolare: abrogativo; non effettuabile per certe norme (leggi tributarie e di bilancio); deve essere ammissibile.</p> <p>76. Il Governo ha, su delega del Parlamento, facoltà legislativa: decreti legislativi o delegati</p> <p>77. Senza delega del parlamento, il governo ha facoltà legislativa solo in casi di necessità e urgenza (decreti-legge)</p> <p>78. Delibera dello stato di guerra da parte del Parlamento e riconoscimento al Governo dei poteri necessari</p> <p>79. Amnistia e indulto.</p> <p>80. L'adesione ai trattati internazionali viene discussa e approvata dal Parlamento</p> <p>81. Il Parlamento ogni anno approva il bilancio del Governo ovvero la previsione delle entrate che lo Stato potrà realizzare e delle spese che, ministero per ministero, potranno essere effettuate (legge finanziaria).</p> <p>82. Ogni Camera separatamente o congiuntamente (commissione bicamerale) può disporre inchieste su materie di pubblico interesse (mafia, P2, ecc.).</p>
	Titolo II – Il Presidente della Repubblica		<p>83. La sua elezione avviene da parte del Parlamento in seduta comune e integrato da rappresentanti delle Regioni. Maggioranza dei 2/3 nei primi 3 scrutini. Poi maggioranza assoluta.</p> <p>84. Eleggibilità: cittadinanza italiana, 50 anni, godimento diritti civili (= capace di agire) e politici (diritto di voto).</p> <p>85. Eletto per un settennato. 1) per mantenere continuità al cambio della legislatura, che dura 5 anni; 2) assicurare indipendenza al presidente rispetto alle Camere</p> <p>86. Il presidente del Senato supplisce a quello della Repubblica.</p> <p>87. Poteri del presidente: coordina i tre fondamentali poteri dello Stato, che rimangono indipendenti ma non separati.</p> <p>88. Può sciogliere le Camere, dopo essersi consultato con i loro presidenti, per indire elezioni anticipate. Non scioglierle nel semestre bianco.</p> <p>89. Il presidente coordina i poteri dello stato, ma non li esercita direttamente, non ha perciò diretta responsabilità di atti politici. Egli non è il capo del governo (la nostra è una repubblica parlamentare) e perciò ogni suo atto deve essere controfirmato dai ministri, che ne assumono la responsabilità.</p> <p>90. La responsabilità del presidente in materia politica è limitata all'alto tradimento e all'attentato alla costituzione. E' messo in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune.</p> <p>91. Giura innanzi al Parlamento riunito in seduta comune fedeltà alla repubblica e osservanza alla Costituzione.</p>
	Titolo III – Il Governo	Sezione I – Il Consiglio dei ministri	<p>92. Governo = Consiglio dei ministri guidato dal Presidente del consiglio dei ministri</p> <p>93. Giuramento nelle mani del Presidente della repubblica</p> <p>94. Fiducia: il governo deve ottenerla dal Parlamento alla sua nascita; in seguito, su qualsiasi proposta, il governo può porre al Parlamento la questione di fiducia e se non la ottiene deve dimettersi (il voto di fiducia – che si svolge per appello nominale – mette al riparo il governo dai "franchi tiratori" ovvero quei parlamentari che approfittando del segreto dell'urna votano contro il governo) anche se ; deve dimettersi anche se una mozione di sfiducia – presentata da alcuni componenti delle Camere – ottiene un voto favorevole.</p> <p>95. Il presidente del consiglio promuove e coordina l'attività dei ministri – responsabilità politica dei ministri – consuetudine di nominare i "ministri senza portafoglio", che fanno parte del Consiglio ma non hanno alle loro dipendenze un ministero, ovvero un apparato burocratico. La loro funzione è politica (Pari opportunità, Affari regionali, Politiche comunitarie).</p> <p>96. Il Presidente del Consiglio e i ministri, se commettono reati, vengono giudicati da un magistrato ordinario, come qualsiasi cittadino (art. modificato: prima venivano posti in stato d'accusa dal Parlamento in seduta comune, come per il Presidente della repubblica).</p>
		Sezione II – La Pubblica amministrazione	<p>97. I pubblici uffici sono organizzati secondo la legge in vista dell'efficienza e dell'imparzialità – vi si accede tramite concorsi.</p> <p>98. I pubblici impiegati non devono perseguire interessi personali o di gruppi particolari, come ad es. un partito (e perciò può essere vietato loro di iscriversi a un partito).</p>
		Sezione III – Gli organi ausiliari	<p>99. CNEL (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro): composto da rappresentanti delle categorie produttive e da esperti in materia di economia e lavoro, effettua analisi ed esprime pareri in materia. Ha iniziativa legislativa.</p> <p>100. Il Consiglio di Stato: è composto da magistrati ed ha funzione consultiva. Esprime pareri al Governo e tutela la giustizia nell'amministrazione. Tre magistrati del CdS giudicano in appello le sentenze dei TAR.</p> <p>La Corte dei Conti: composta da Magistrati, controlla la legittimità degli atti del governo e verifica che quelli comportanti delle spese siano conformi alle leggi di bilancio.</p>
	Titolo IV – La Magistratura	Sezione I – Ordinamento o giurisdizionale	<p>101. La giustizia emana dal popolo (non dal re, come nello Statuto Albertino) – I giudici sono indipendenti da ogni altra autorità (sono soggetti soltanto alla legge)</p> <p>102. La legge stabilisce come si diventa magistrati. – Divieto di istituire giudici straordinari (es. durante il fascismo), ma possibilità di istituire giudici competenti su certe materie. – I giudici popolari.</p> <p>103. Funzioni delle giurisdizioni speciali: Consiglio di Stato e Corte dei Conti.</p> <p>104. CSM: composto da 24 membri, presieduto dal Presidente della Repubblica, con sede a Roma, è l'organo che garantisce l'indipendenza della magistratura dagli altri due poteri (legislativo ed esecutivo), come spiega l'articolo successivo.</p> <p>105. Funzioni del CSM: assunzioni, trasferimenti, promozioni, provvedimenti disciplinari relativi ai magistrati.</p> <p>106. Le nomine dei magistrati avvengono per concorsi.</p> <p>107. I magistrati sono inamovibili. Assieme all'art. 101, questo art. sancisce la perfetta indipendenza dei giudici. Il pubblico ministero (ovvero la pubblica accusa, che a differenza degli organi giudicanti è organizzato gerarchicamente in Procure generali, gode di apposite garanzie previste dalla legge.</p> <p>108. Solo le leggi dello Stato (e non quelle delle regioni o i decreti governativi) possono regolare la magistratura. – I giudici speciali sono inamovibili.</p> <p>109. La magistratura si serve di polizia, carabinieri, guardia di finanza, ecc. per effettuare indagini volte all'accertamento dei reati.</p> <p>110. Il ministro della giustizia, detto guardasigilli, organizza l'attività della magistratura, senza però interferire nell'indipendenza dei magistrati.</p>
		Sezione II – Norme sulla giurisdizione	<p>111. Il giusto processo. I provvedimenti di arresto ecc. devono sempre essere motivati. Contro di essi è ammesso il ricorso in Cassazione.</p> <p>112. Il pubblico ministero ha l'obbligo di esercitare l'azione penale, tranne nei soli casi in cui deve attendere la querela della persona offesa.</p> <p>113. Le possibilità d'azione del cittadino contro i provvedimenti della pubblica amministrazione.</p>

Il titolo V è stato modificato con la legge costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001	Titolo V – Le Regioni, le Province, i Comuni		114. La Repubblica è costituita da: Comuni, Province, Città metropolitane (= metropoli, città di grandi dimensioni, es. Roma, Milano, Genova), Regioni e Stato. 115. Abrogato 116. Vi sono cinque regioni a statuto speciale. 117. Caratteristiche e ambiti cui si applica il potere legislativo delle regioni (lavori pubblici, acquedotti, ecc.) 118. Ruolo centrale spettante ai comuni nell'esercizio di funzioni amministrative. 119. Autonomia finanziaria di comuni, province, città metropolitane e regioni. 120. Salvaguardia dell'unità dello Stato: gli enti locali non possono istituire dazi; lo Stato può sostituirsi agli enti locali qualora le circostanze lo richiedano. 121. Organi rappresentativi della Regione e loro funzione (consiglio, giunta, presidente) 122. Il sistema elettorale. 123. Istituzione di uno Statuto per ogni regione per coordinare l'operato delle Regioni con quello delle altre autonomie locali. 124. Abrogato 125. Enti preposti al controllo della legittimità degli atti delle regioni. 126. Casi in cui lo Stato può sciogliere il consiglio o rimuovere il presidente di una regione. Altri atti dello Stato per dare stabilità ai governi regionali. 127. Il governo può portare una legge regionale che ritiene illegittima davanti alla Corte costituzionale. 128. Abrogato 129. Abrogato 130. Abrogato 131. Elenco delle Regioni istituite dall'Assemblea costituente (Abruzzo e Molise = Abruzzi) 132. Procedura di creazione di una nuova regione. 133. Il Parlamento può legiferare per istituire nuove Province; le Regioni, per istituire nuovi Comuni.
	Titolo VI – Garanzie costituzionali	Sezione I – La Corte costituzionale	134. Funzioni della Corte c. 135. Composizione della Corte 136. Una legge dichiarata incostituzionale dalla Corte, viene annullata 137. Per giudicare l'illegittimità di una legge, occorre che essa debba essere applicata in un processo e il giudice la ritenga incostituzionale.
		Sezione II – Revisione della Costituzione	138. Leggi di revisione della Costituzione, che a differenza dello Statuto albertino è rigida. 139. La forma repubblicana è immodificabile.

Disposizioni transitorie e finali	I		
	II		
	III		
	IV		
	V		
	VI		
	VII		
	VIII		
	IX		
	X		
	XI		
	XII		
	XIII		
	XIV		
	XV		
	XVI		
	XVII		
	XVIII		

Com'è nata la costituzione

- Quando è nata ed in quali circostanze storiche la Costituzione della Repubblica italiana?
- Che differenza c'è rispetto allo Statuto albertino? 1. Nasce da una decisione popolare, 2. Non è flessibile.
- Che differenza c'è tra eguaglianza formale e sostanziale?
- Come si fa a cambiare la Costituzione?
- Può essere modificato tutto nella Costituzione? No: la forma repubblicana e i diritti fondamentali sono immodificabili.
- Quali sono i principali diritti? Diritti civili (libertà personale, di soggiorno, ecc.); diritti sociali (famiglia, salute, cultura, scuola); diritti economici (lavoro); diritti politici (voto, accesso ai pubblici uffici).
- Quali sono i principali doveri? Difesa e fedeltà alla patria; pagare i tributi; testimonianza; essere scrutatori, ecc.
- Lo sciopero può essere un atto individuale?
- Che cos'è il buon costume?
- Qual è l'organismo che giudica la legittimità delle leggi? La Corte costituzionale.
- Quali sono i diritti civili? Godere della capacità di agire, non essendo interdetti o inabilitati.
- Quali sono i diritti politici? D. di voto (eleggere, essere eletti), d. di associarsi in partiti, d. di petizione.

La libertà sindacale e il diritto di sciopero

- Perché è necessario che vi siano i sindacati? – Perché i lavoratori essendo in gran numero potrebbero essere sfruttati dai datori di lavoro: essi rifiuterebbero di dare lavoro a quelli più esigenti perché l'abbondanza di domanda lavorativa consentirebbe loro di trovare lavoratori meno esigenti (cfr. *Furore* di J Steinbeck).
- Perché si può dire che il sindacato è una libera associazione di solo alcune persone che però assume un ruolo pubblico, che cioè vale per tutti? –
- Illustra alcuni dei numerosi tipi di sciopero che esistono: a scacchiera, a singhiozzo, bianco, pignolo.
- Che cos'è lo sciopero generale? –
- Gli imprenditori possono scioperare? – No, la serrata è vietata.

La libertà di iniziativa economica

- Perché il lavoro è definito “diritto”, mentre l’iniziativa economica “libertà”?
- Esiste un organismo costituzionale formato da rappresentanti dei lavoratori? – Sì, il Cnel (art. 99 della Costituzione)
- In che senso l’iniziativa economica è libera? – E’ libera verso lo Stato, che deve consentirla, ed è libera verso gli altri cittadini che devono poter mettersi in concorrenza tra loro.
- Vi sono dei limiti all’iniziativa economica?
In due sensi:
 - 1) Non deve porsi in contrasto con l’utilità sociale (monopoli, oligopoli o abusi di posizioni dominanti, contro i quali lo Stato reagisce con nazionalizzazioni o abbinamenti tra economia pubblica e privata: es. integrazione costi trasporti pubblici; es. asili-nido, case popolari, strutture per anziani; oppure con la programmazione economica, che anno per anno fa previsioni sulla produzione e ne corregge gli errori attraverso incentivi ecc.)
 - 2) non deve recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana. A questo scopo lo Stato effettua controlli su inquinamento, tipi di produzione (liquori, droghe, ecc.).
- Perché lo sciopero è consentito e la serrata no? – Perché il lavoratore è il soggetto debole e se venisse consentita la serrata si rafforzerebbe il potere degli imprenditori che è già strutturalmente più grande rispetto a quello dei lavoratori (gli artigiani, figure intermedie tra lavoratori e imprenditori, vengono anch’essi tutelati).

Il diritto di proprietà

- A cosa si può fare risalire storicamente il diritto di proprietà?
E’ tipico delle costituzioni figlie della rivoluzione francese, ma rispetto a queste è caduto il carattere sacro della proprietà che esse sottolineavano per reagire al potere assoluto del sovrano che in qualsiasi momento poteva spogliare i sudditi dei propri beni.
- Esiste solo la proprietà privata?
No, c’è la pubblica (beni demaniali: caserme, palazzi parlamentari, lido del mare) e la privata. Quella privata non è assoluta ma viene comunque disciplinata dalla legge.
- In che modo la legge disciplina la proprietà privata?
Mira
 - 1) ad assicurarne al funzione sociale (rendere visitabile un palazzo antico e di interesse culturale collettivo, anche se di proprietà privata; tutelare il paesaggio, anche se in esso sono compresi beni di proprietà privata)
 - 2) a renderla accessibile a tutti:
 - nessuno può avere privilegi nell’acquisto o esserne escluso;
 - si può procedere all’espropriazione se un terreno è di pubblica utilità;
 - sono previsti vincoli alla proprietà privata al fine di conseguire il razionale sfruttamento del suolo (è un lascito dei problemi relativi alla riforma agraria, cui i costituenti furono molto sensibili)
 - mutui e prestiti agevolati per l’acquisto di terreni e case

La libertà personale

- Quali sono i diritti umani inviolabili? Vita, integrità fisica e morale, libertà personale.
- Come possono essere violati? La tortura, la schiavitù, la pulizia etnica; le incarcerazioni tipiche di regimi dispotici e assoluti, es. desaparecidos, oppure prigionie durante le guerre.
- Come viene tutelata la libertà personale? Non si può limitare la libertà se non attraverso un atto del giudice. In caso di arresti urgenti (es. una persona trovata con un arma davanti ad una persona assassinata), l’arresto può avvenire ma deve essere comunicato entro 48 al giudice perché lo approvi.
- Perché vengono prescritti termini di tempo così precisi (48 ore)? Per evitare di ricorrere ad espressioni come “subito”, “immediatamente, ecc., che potrebbero essere interpretate in modo elastico, consentendo di fatto arresti arbitrari.
- Dopo che una persona è stata incarcerata per decisione del giudice, cosa prevede la Costituzione? Esistono limiti massimi alla privazione della libertà se non è stato emesso un regolare verdetto di condanna dopo un legittimo processo entro dei tempi ragionevoli (la legge prescrive delle scadenze precise).
- A quali origini storiche si fa risalire la tutela della libertà personale? Il suo primo riconoscimento risale alla *Magna Charta* (1215), un documento emanato dal re Giovanni Senza Terra, cui si fa risalire l’origine del regime parlamentare inglese.
In esso non venivano introdotti principi nuovi ma si ribadivano le antiche libertà già esistenti nella tradizione inglese: come quello che il re non poteva emettere tributi senza il consenso dei nobili e il principio dell’*habeas corpus* (“abbi il [tuo] corpo”, ovvero sii padrone di disporre, senza che altri possa toglierti questa libertà con arresti arbitrari), in base al quale la polizia era tenuta a presentare al giudice entro un termine perentorio chiunque fosse detenuto, in modo che si potesse valutare la posizione e consentirne un’eventuale scarcerazione.
- Quali caratteristiche devono avere le pene secondo la Costituzione? Non devono essere contrarie al senso di umanità e devono mirare alla rieducazione del reo.
- E’ ammessa la pena di morte? No. Ed è tanto forte questo rifiuto che viene vietata anche l’estradizione in regimi che prevedono la pena di morte.
- Ragioni per rifiutare la pena di morte: a) la pena non ha valore rieducativo perché la annienta; b) non ha valore rieducativo per gli altri cittadini perché le statistiche informano che essa, nei paesi in cui è in vigore, non fa diminuire il numero di delitti; c) è una pura e semplice vendetta: lo Stato che la commina si mette allo stesso livello del criminale.
- Chi è stato storicamente il primo a sostenere queste motivazioni?

- Dove è stata abolita per la prima volta la pena di morte?
- Come si concilia l'ergastolo con il principio della rieducazione del reo?

Il diritto alla legalità del processo

- Quali sono le principali sfere in cui si suddivide la giurisdizione e per quali caratteristiche i singoli settori si differenziano l'uno dall'altro? Giurisdizione civile, penale, costituzionale, amministrativo, speciale.
- Quali sono le regole comuni a tutti i processi che si celebrano nei vari settori? Diritto alla difesa, anche per i non abbienti; nessuno può essere distolto dal giudice naturale; il giudice naturale non può essere sostituito se non sussistono ragioni oggettive o gravi motivi; non sono previsti giudici straordinari; irretroattività del reato; responsabilità penale strettamente personale
- Quali sono le fasi di un processo? Due: le indagini preliminari e il processo vero e proprio. La prima viene svolta dal PM e vagliata da GIP e GUP; il processo vero e proprio si tiene davanti all'organo stabilito dalla legge, secondo il tipo di reato commesso.
- Come è possibile che il PM, l'accusatore, che rappresenta una parte, appartenga alla stessa categoria del giudice? E' un problema effettivo, che si cerca di risolvere con la separazione delle carriere. La motivazione di questa appartenenza del PM alla stessa categoria del giudice, la Magistratura, è dovuta al fatto che la costituzione vuole salvarne l'indipendenza dagli altri poteri dello Stato, come il Governo, e farne un perfetto tutore della legalità.
- Perché il PM è obbligato a esercitare l'azione penale? Proprio perché il suo ruolo è quello di tutore della legalità. Egli non può rimanere inerte anche se il governo o qualunque altra autorità volesse imporgli di non procedere.
- Perché è stata introdotta nella Costituzione l'espressione "giusto processo"? Perché non basta proclamare l'esigenza di un processo formalmente garantista e corretto, ma bisogna spingersi nel dettaglio e determinarne le regole essenziali. Il giusto processo è appunto quello cui vengono garantite una serie di regole precise per il suo svolgimento?
- Quali sono le regole del "giusto processo"?
 - a) Anzitutto – ed è questa la regola in cui si condensa il succo del giusto processo – le parti devono essere messe in condizioni di parità (dal rito inquisitorio si è passati, con il nuovo codice penale del 1989, al rito accusatorio);
 - b) è necessario che anche le indagini svolte parallelamente dalla difesa abbiano la stessa dignità processuale;
 - c) il contraddittorio deve svolgersi davanti a un giudice terzo e imparziale; il processo deve avere una durata ragionevole;
 - d) l'indagato deve essere messo a conoscenza dell'oggetto dell'accusa, in modo da poter organizzare la propria difesa;
 - e) l'accusato deve poter interrogare direttamente chi lo accusa; lo straniero ha diritto ad un interprete.

Gli altri diritti di libertà

- Quali sono? Libertà di circolazione e di soggiorno; inviolabilità del domicilio; segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione.
- Che differenza vi è tra la libertà personale e quella di domicilio quanto alla loro inviolabilità? La prima può essere violata solo per ragioni di giustizia mentre la seconda può esserlo anche per altri motivi: salute, incolumità pubblica, economia e fisco.

Le libertà politiche

- il diritto di voto

Il principio di solidarietà

La sovranità popolare

Il presidente della repubblica

- Come viene eletto?
- Quali sono le condizioni per la sua eleggibilità?

I poteri dello Stato

- Quali sono i poteri dello Stato e in che cosa consistono? – Ai tre tradizionali (Montesquieu): legislativo, esecutivo, giudiziario, se ne aggiungono altri due: quello del Presidente della Repubblica e quello della Corte costituzionale, che hanno essenzialmente funzioni di coordinamento e controllo degli altri tre.
- E' vero che non c'è separazione assoluta ma "bilanciamento" fra questi poteri? – E' vero. Ad es. il governo ha potere legislativo (in casi straordinari; per delega del Parlamento).
- Com'è organizzato al suo interno il governo? – E' un organismo collegiale, il consiglio dei ministri, formato dai ministri che sono stati designati dal capo del governo. Questi è un *primus inter pares*, a sua volta designato dal Presidente della Repubblica, previo sondaggi sulla possibilità che egli possa ottenere la fiducia del Parlamento. Il Consiglio è un organo collegiale che delibera a maggioranza.

- Le dimissioni di un singolo ministro mettono in crisi il governo? E quelle del capo del governo? Le prime no perché i singoli ministri sono responsabili individualmente, mentre le dimissioni di un capo del governo comportano la caduta del governo perché egli lo rappresenta nella sua globalità ed i ministri sono collegialmente responsabili degli atti del governo.
- Per quale ragione si ricorre ai cosiddetti “ministri senza portafoglio” (= privi di autonoma disponibilità finanziaria) e ai “sottosegretari di Stato” (= vice-ministri cui i ministri attribuiscono deleghe)? – Per aggirare la legge, che prevede che il numero dei ministri sia limitato.

Le autonomie locali

- Le autonomie locali nascono con la Costituzione? – Solo in parte. Comuni e province esistevano prima della promulgazione della Costituzione. Essa ne ha ribadito l'esistenza e anzi ha riconosciuto il principio che zone particolari (le isole o territori al confine: quelle che poi diventeranno le 5 regioni a Statuto speciale) o territori con caratteristiche omogenee avessero il diritto ad una certa autonomia amministrativa e politica (potere legislativo) rispetto allo Stato centrale. Vennero così ideate le Regioni.
- Perché l'Italia non è uno stato federale? – Perché le regioni non danno vita ad una propria Camera nazionale (come negli USA) e perché non partecipano in alcun modo (eccetto l'elezione del Presidente della Repubblica) alla formazione degli organi costituzionali.
- Il potere legislativo spetta anche alle Province ed ai Comuni oltre che alle Regioni? No. Esse hanno il potere “regolamentare” cioè di dare attuazione alle leggi relative alle loro competenze.
- Da dove traggono i mezzi economici (necessari all'attuazione delle leggi di loro competenza) le autonomie locali? Possono imporre tributi a livello locale e si avvalgono di fondi elargiti dallo Stato, se la loro “capacità fiscale” è bassa e di fondi speciali (es. salvaguardia di Venezia, frane, ecc.)
- Come sono organizzati al loro interno gli enti locali? La costituzione parla solo delle Regioni: consiglio (legislativo), giunta (esecutiva) e presidente (rappresentanza, responsabilità). Il Consiglio (come il Parlamento) può sfiduciare la giunta.
- Le regioni hanno una loro Costituzione? Sì, è lo Statuto.
- Si possono istituire nuove regioni? Sì, mediante referendum promossi dai consigli comunali.

ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

I POTERI DELLO STATO	PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA <small>Coordina e controlla i poteri dello Stato</small>		CORTE COSTITUZIONALE <small>Giudica della costituzionalità delle leggi e dei conflitti tra i poteri</small>		
	<small>Presidente della Repubblica e Corte costituzionale costituiscono le cosiddette garanzie costituzionali.</small>				
	PARLAMENTO <small>Potere legislativo</small>		GOVERNO <small>Potere esecutivo</small>		MAGISTRATURA <small>Potere giudiziario</small>
	SENATO della repubblica 315 senatori senatori a vita (6 eletti all'estero)	CAMERA DEI DEPUTATI 630 deputati (12 eletti all'estero)	Presidente del consiglio dei Ministri Ministri Pubblica amministrazione		Magistratura inquirente Pubblico ministero (P.M.) , <small>o pubblica accusa (è organizzato gerarchicamente presso Procure Generali, presso ciascuna Corte d'appello.</small>
ALTRI ORGANI DI RILEVANZA COSTITUZIONALE	<ul style="list-style-type: none"> - CNEL – Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (art. 99) - CSM – Consiglio Superiore della Magistratura (art. 87, 104, 107), organo di governo della Magistratura - Consiglio Supremo di Difesa^{iv} (art. 87) 				
PRINCIPALI GIUDICI SPECIALI	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Stato e Tribunali Amministrativi Regionali (art. 100, 103) - Corte dei Conti (art. 100) - Tribunali Militari 				
AUTONOMIE LOCALI	20 regioni	Organi regionali: Consiglio regionale (p. legislativo) Giunta regionale (esecutivo) Presidente della Giunta			
	102 province	Organi provinciali: Consiglio provinciale Giunta provinciale Presidente della Giunta			
	8082 comuni	Organi comunali: Consiglio comunale Giunta comunale Sindaco			

¹ Il nuovo Codice di procedura penale (entrato in vigore il 24 ottobre 1989) ha affiancato al PM il GIP (Giudice per le indagini preliminari) con funzione di controllo e garanzia. In sostanza, si vuole che vi siano più persone che esaminano le pratiche in modo da migliorare i risultati dell'osservazione.

La riforma del codice di procedura penale, nel suo complesso, ha avuto come scopi principali: innalzare le garanzie al massimo livello, semplificare la forma per snellire il processo ed evitare che l'imputato sia sottratto al giudice naturale. Oltre al GIP è stata istituita la figura del GUP (Giudice dell'Udienza Preliminare), che decide sulla richiesta del pubblico ministero sul rinvio a giudizio dell'imputato o sull'applicazione della pena a richiesta dell'imputato e sulla richiesta del rito abbreviato.

Nel nuovo Codice il processo passa dal *rito inquisitorio* (tipico dei paesi latini) al *rito accusatorio* (tipico del mondo anglosassone). Il primo è caratterizzato dalla segretezza dell'istruttoria e dalla impossibilità dell'accusato di preparare fin dall'inizio del procedimento la propria difesa; il secondo invece si basa sulla parità di posizione fra accusatore e accusato e contribuisce a evitare possibilità di abusi ai danni dell'accusato stesso.

Per comprendere la Costituzione è utile conoscere alcune distinzioni relative alla sfera del Diritto:

a) i vari tipi di Diritto

	Suddivisione del diritto in due grandi sfere	Alcune delle ulteriori suddivisioni		Caratteristiche dei vari settori	Giudice a cui si ricorre
DIRITTO	diritto oggettivo è l'ordinamento giuridico, ovvero è l'insieme delle norme giuridiche obiettive e uniformi che regolano l'agire umano e la vita collettiva in un ordinamento giuridico. Ad es. è riconosciuto il diritto di proprietà, il diritto di eleggere dei deputati mediante le elezioni, ecc.	d. pubblico (rapporti tra il cittadino e lo Stato)	d. costituzionale	È quello spettante alla Corte costituzionale, che ha il compito di controllare che lo Stato (e le Regioni) emanino sempre delle leggi che non violino la Costituzione.	Corte costituzionale.
			d. penale	È l'insieme delle norme che stabiliscono quali comportamenti siano da considerare illeciti penali, cioè reati (delitti e contravvenzioni) e quali sanzioni li puniscano (vd. sotto).	Corte d'Assise (per i reati gravi) Tribunale
			d. amministrativo	È il diritto che stabilisce le norme cui ricorrere quando si intendono far valere e tutelare gli interessi legittimi , che non rappresentano diritti soggettivi tutelabili in via diretta, ma connessi alla tutela di interessi pubblici.	Consiglio di Stato (art. 100 e 103), organo supremo della giustizia amministrativa. Tribunali Amministrativi Regionali. Corte dei conti (art. 100 e 103), per la contabilità pubblica.
			giurisdizioni speciali	Le giurisdizioni speciali hanno competenza per certe materie come per es. i tribunali militari. Giudicano solo per reati militari commessi dai cittadini appartenenti alle forze armate.	Es. Tribunale militare.
			d. privato (rapporti fra i cittadini)	d. civile	È una categoria residuale che comprende tutto ciò che non rientra nei settori precedenti. Comprende norme su: proprietà, obbligazioni, contratti, pegno, ipoteca, ecc.
	diritto soggettivo è il potere di agire di un soggetto a tutela di un interesse riconosciuto dall'ordinamento giuridico come esclusivamente proprio , come il diritto di proprietà, il diritto al nome, al voto, ecc. Ad es., posso pretendere che nessuno entri nel mio giardino, in base al diritto di proprietà. E se qualcuno entra, posso andare dal giudice per tutelare il mio diritto. Il diritto al lavoro invece – che pure è riconosciuto dalla Costituzione – non è un diritto soggettivo perché se non ho lavoro non posso andare dal giudice per tutelarmi. Dai diritti soggettivi vanno distinti gli interessi legittimi . Ad es., se partecipo a un concorso e so che è truccato, posso andare dal giudice per tutelare il mio interesse legittimo a che il concorso si svolga regolarmente. In questo caso però non si tratta di un diritto soggettivo che appartiene solo a me, ma a tutti i cittadini che partecipano al concorso, dunque viene definito interesse legittimo. Il concorrente perciò può rivolgersi al giudice amministrativo per pretendere che il concorso sia annullato se non si è svolto secondo le norme previste. Di interessi legittimi e di diritti soggettivi si parla nell' articolo 103 della Costituzione.				

b) i vari tipi di reato (nel Codice penale vengono distinti **due tipi di reato**, in relazione al tipo di crimine commesso e alla punizione prevista)

	Tipo	Sanzione prevista	Crimine commesso
REATO	Delitto	Ergastolo Reclusione Multe	<ul style="list-style-type: none"> - Omicidio - Peculato - Corruzione - Oltraggio a pubblico ufficiale - Calunnia - Istigazione - Frode
	Contravvenzione	Arresto Ammenda	<ul style="list-style-type: none"> - Rifiuto di dare generalità - Distruggere cartelli - Mendicare - Non versare ritenute fiscali ai propri dipendenti

Bibliografia

- Ambrosini, G., *La costituzione spiegata a mia figlia*, Torino, Einaudi, 2004
- AAVV, *Dizionario del cittadino europeo*, Milano, Edizioni scolastiche Bruno Mondadori, 2002.
La versione on line è al seguente indirizzo: <http://www.pbmstoria.it/dizionari/dizcittadino/g.htm>; viene riportato anche il testo integrale della Costituzione, con commento ai singoli articoli.
- Di Pietro, A., *La Costituzione italiana. Diritti e doveri*, Bergamo, Larus, 1994

Sitografia

- L'ABC del diritto, <http://www.normeinrete.it/abc/html/01-003.htm>

ⁱ Lo Stato non può ad es. imporre una tassa enorme per iscriversi ad un'associazione religiosa perché così ne impedirebbe di fatto l'esistenza.

ⁱⁱ La capacità giuridica è la capacità di essere titolare di diritti e doveri. La perdita della cittadinanza era prevista sotto il regime fascista per chi, uscito dall'Italia, ne ledeva il prestigio.

ⁱⁱⁱ Il giudice naturale è quello competente *per territorio e per materia*. Es. un omicidio avvenuto a Milano, sarà giudicato dalla Corte d'assise di Milano.

^{iv} Ha il compito di coordinare le attività relative alla difesa dello Stato. E' presieduto dal Presidente della repubblica e ne fanno parte il presidente del consiglio dei ministri, il capo di stato maggiore della difesa, i ministri degli interni, degli esteri, della difesa, del tesoro, dell'industria e del commercio.